

ciclo di workshops sulla resilienza urbana
“Resilienza urbana: ridefinizioni teoriche e strumenti d’azione”

Terzo workshop - 5 Giugno 2014

RESILIENZA SOCIALE E PROCESSI DI RIGENERAZIONE

Criteri e indicatori per definire
le comunità resilienti

Francesca Santaniello

InPatto Locale

resilienza sistema socio-ecologico

**è un'abilità o un
processo e non un
esito: adattabilità vs
stabilità**

Dimensione endogena
"Fuori" dalla comunità
Scala sovra-locale

OUT

€

€

*collocazione rispetto
al frame*

IN

Dimensione esogena
"Dentro" la comunità
Scala locale

Dimensione esogena
"Fuori" dalla comunità
Scala sovra-locale

OUT bridging



*collocazione rispetto
al frame*

IN bonding

Dimensione endogena
"Dentro" la comunità
Scala locale

OUT

Scambio di denaro
Su base economica

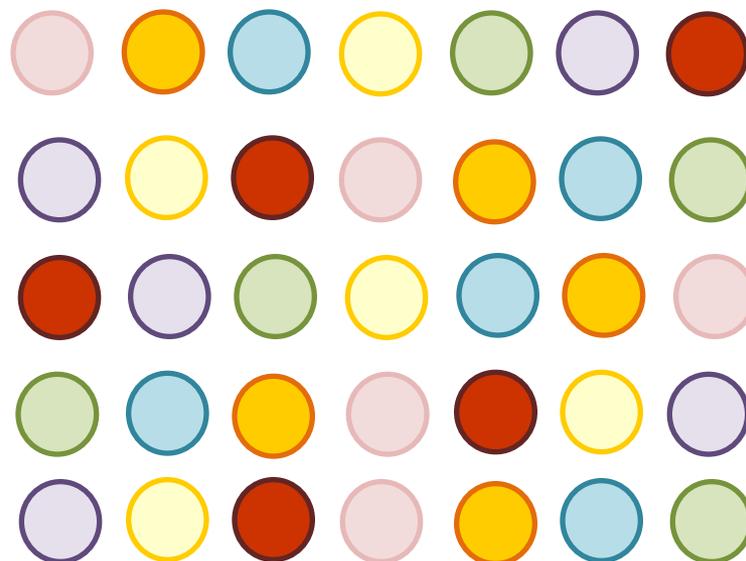
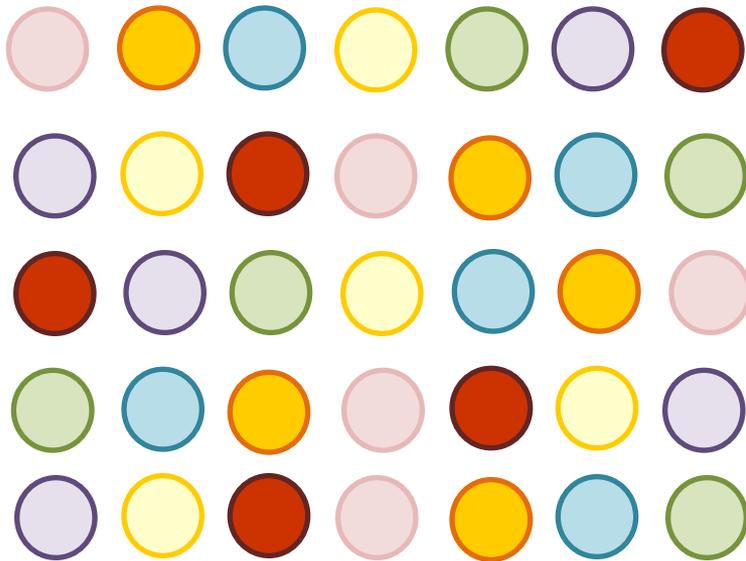


Contatti/legami personali
Su base sociale (utile?)

tipologia di scambio

IN

OUT



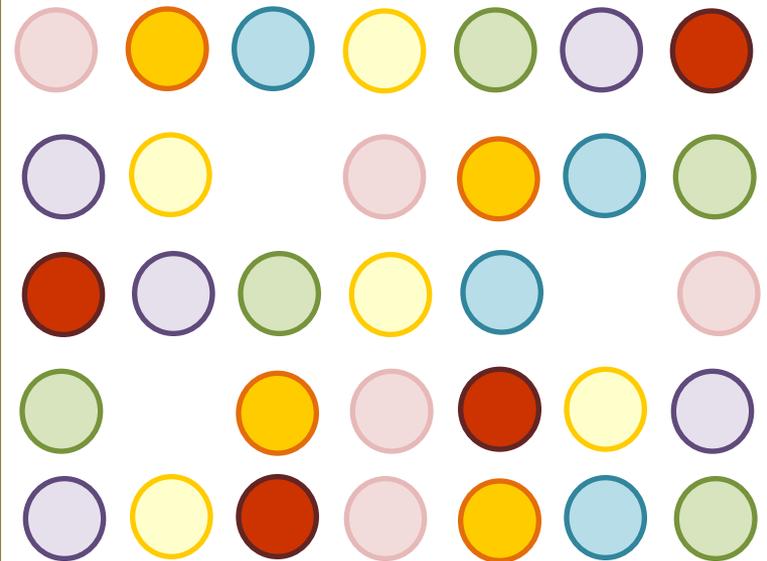
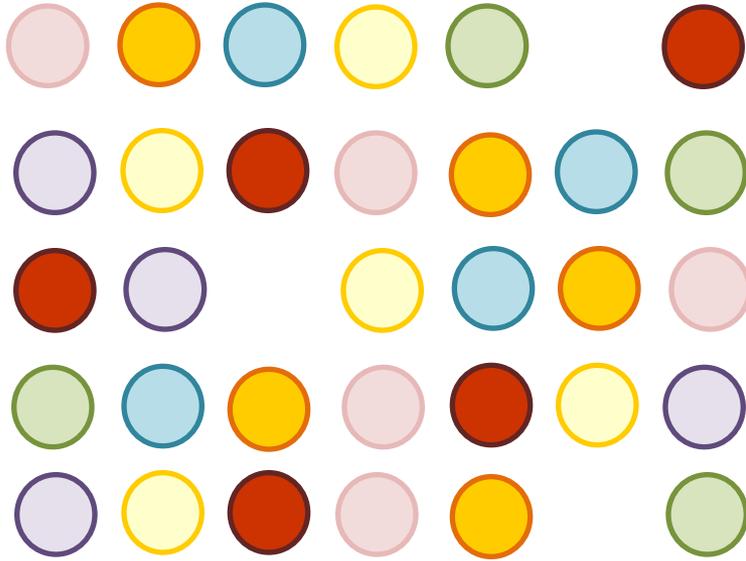
€

€

diversificazione

IN

OUT



€

€

modularità

IN

resilienza di comunità

sostenibilità economica

capitale sociale

competenza comunitaria

comunicazione e informazione

OUT

sistemi sovra locali
caratteristiche "date"

€ vulnerabilità, risorse economiche,
loro diversità, equità in distribuzione

sistemi locali
caratteristiche "derivate"

IN

*sostenibilità
economica*

OUT

relazioni esterne
bridging

risorse attuali e potenziali rete
durevole di relazioni (utilità)

relazioni interne
bonding

IN

€

€

capitale sociale



OUT

collaborazione per identificazione di
problemi e bisogni comunità,
consenso su scopi e azioni, modi e
significati concordati per
implementare scopi, collaborazione
durante azioni



collective efficacy
competenza comunitaria

IN

OUT

esistenza infrastrutture, possibilità
e abilità comunicative, fonti
informative affidabili, mezzi di
comunicazione responsabili,
diffusione ricordi e racconti



comunicazione

IN

verso la resilienza di comunità

sostenibilità economica > < capitale sociale
competenza comunitaria = visione
+ comunicazione e informazione

organizzazione

ammissione
1. possibilità
cambiamento



o identificazione
di attori chiave

problem setting

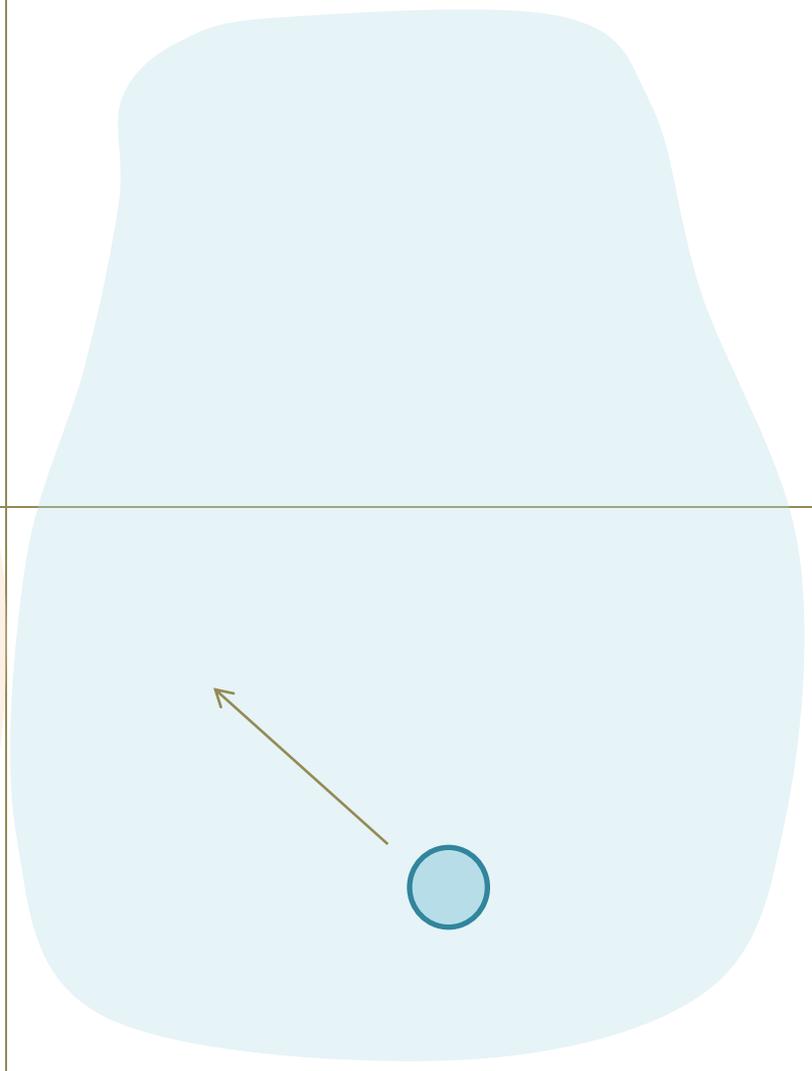
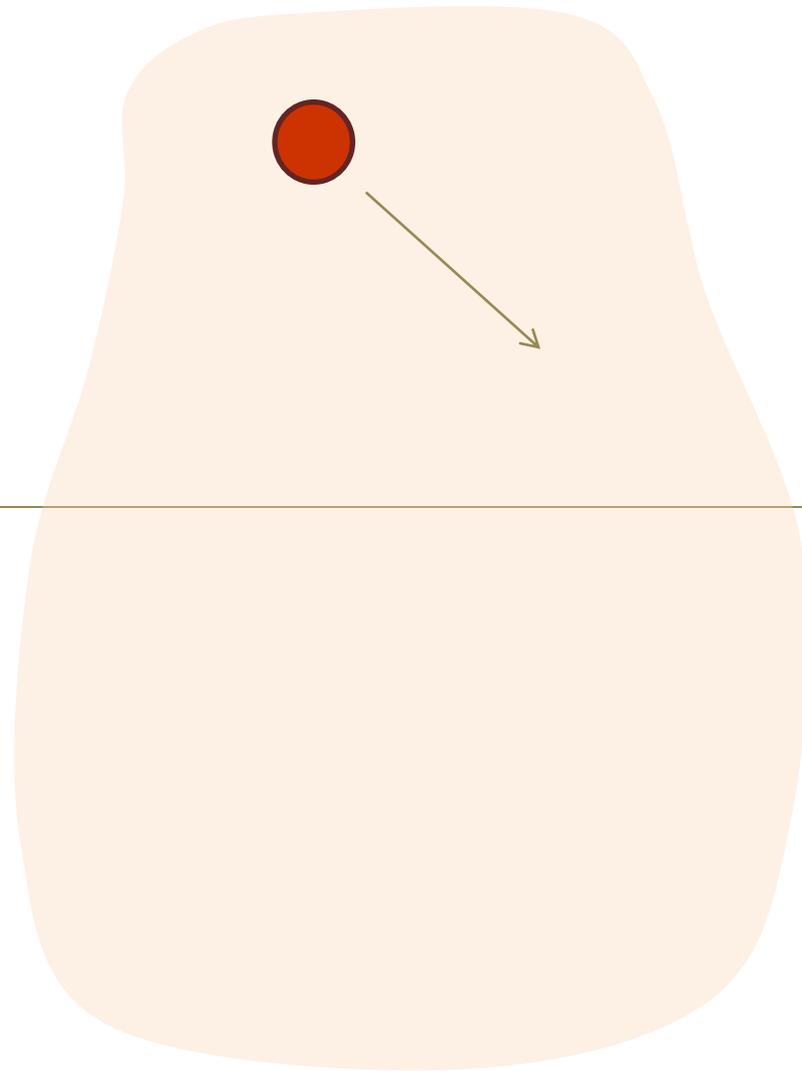
O. e 1.

OUT

ammissione possibilità
identif attori chiave

€

€

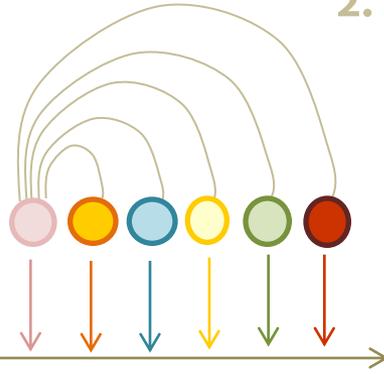


sostenibilità economica >
< capitale sociale

IN

ammissione
1. possibilità
cambiamento

2. riconoscimento
reciproco (dir)
bonding



0. identificazione
di attori chiave

3. valorizzazione
risorse diverse
bridging

incentivo contatti

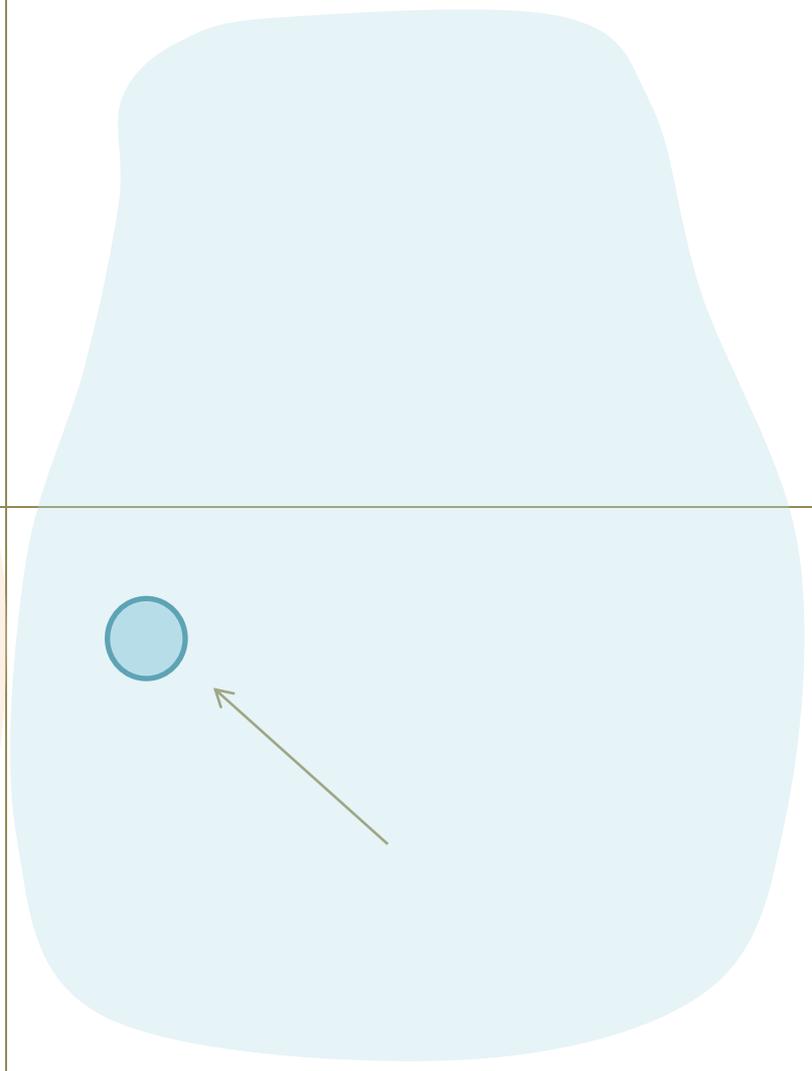
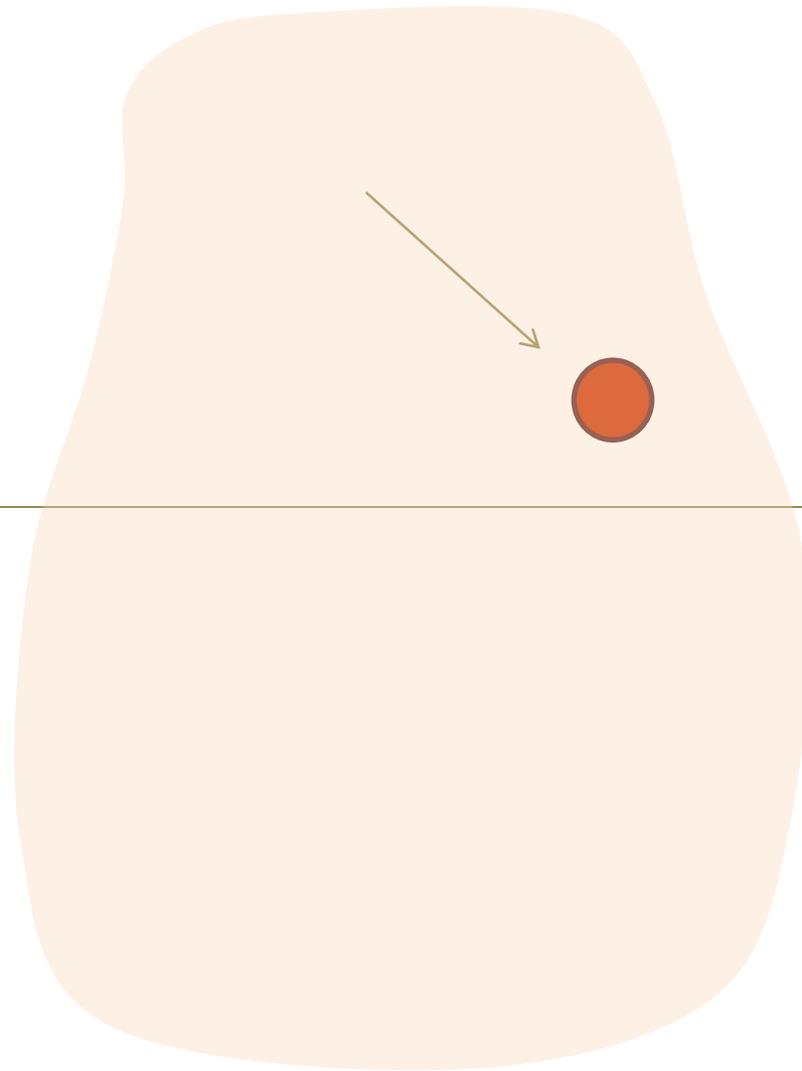
2. e 3.

OUT

bonding per bridging

€

€



sostenibilità economica >
< capitale sociale

IN

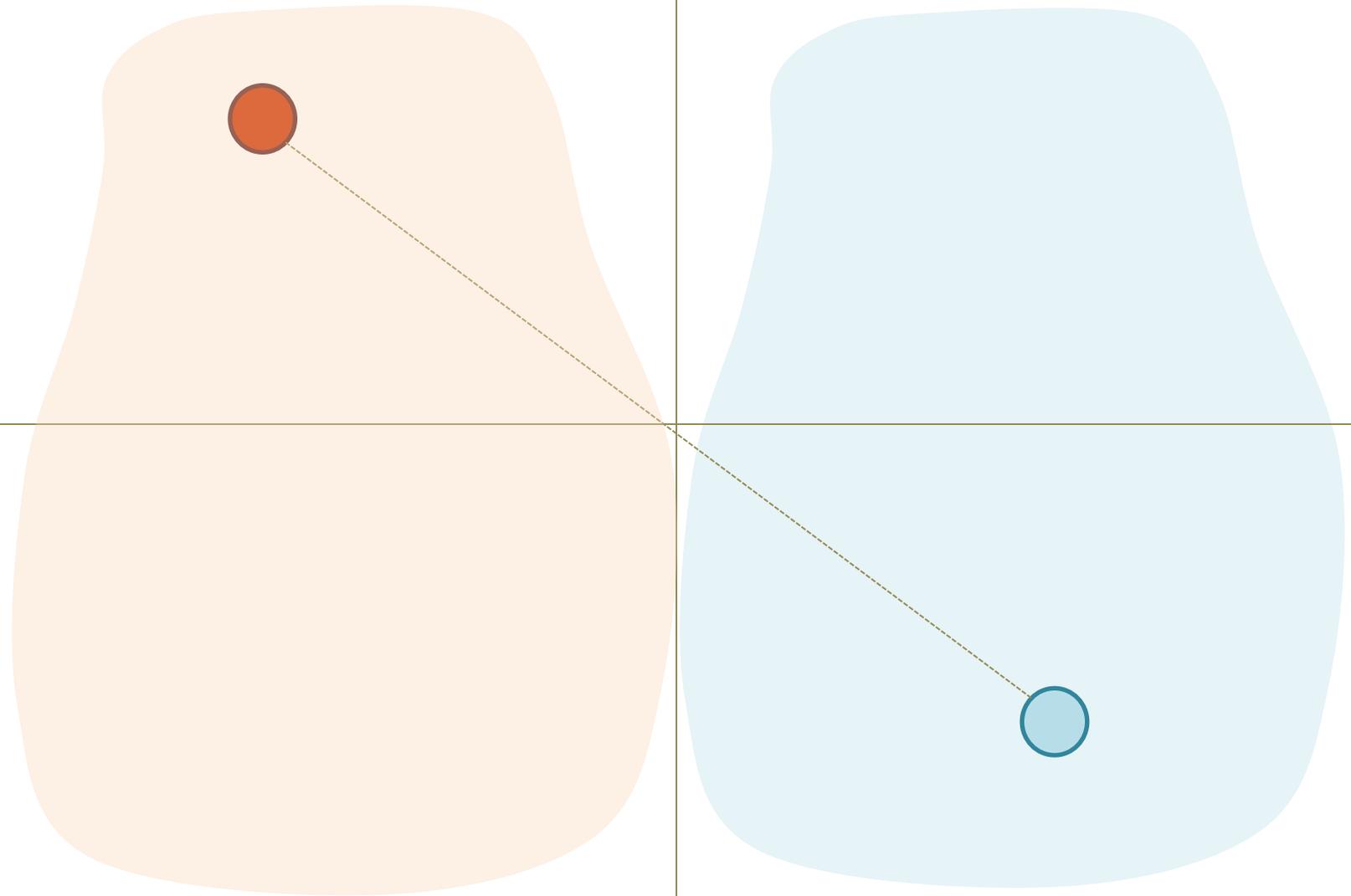
2. e 3.

OUT

contatto-legame
riconoscimento

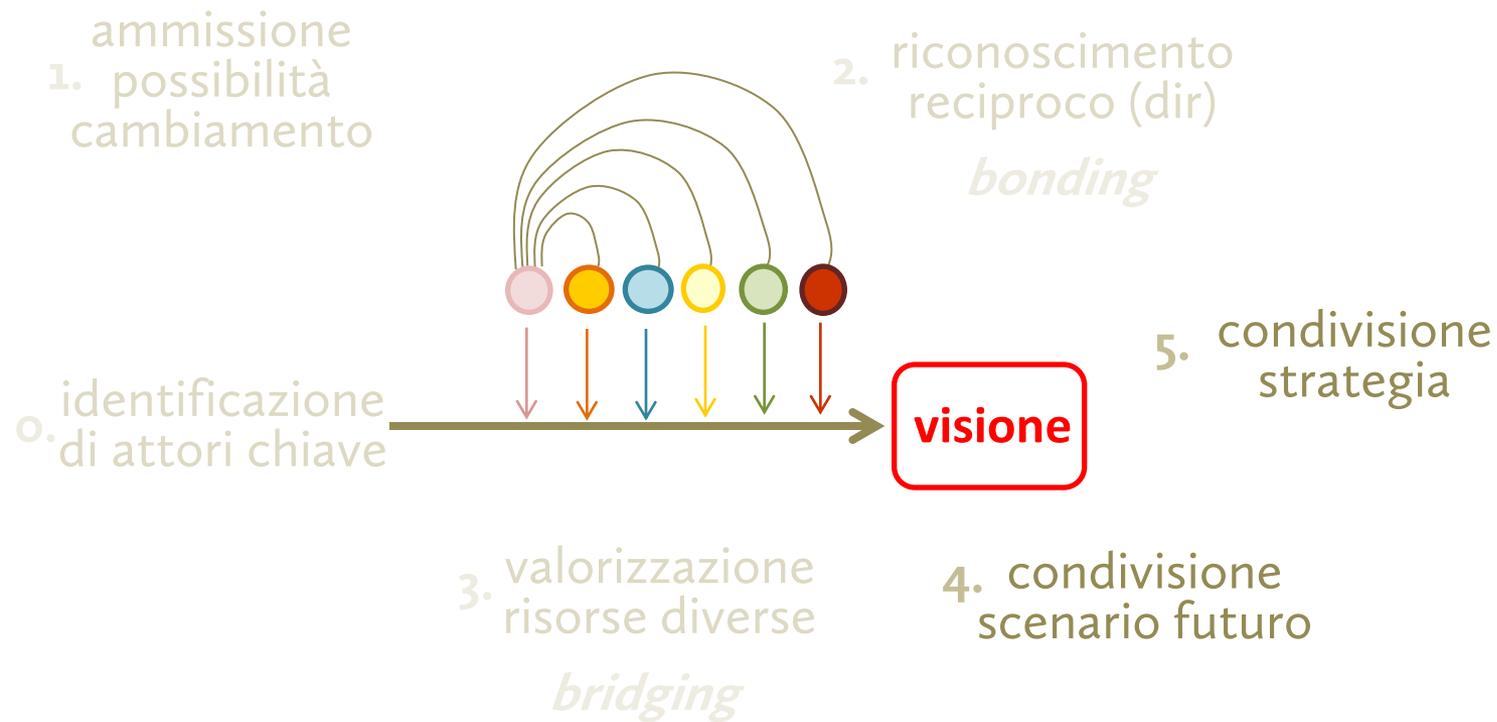
€

€



sostenibilità economica >
< capitale sociale

IN



progettazione guidata

4. e 5.

OUT

condivisione
attivazione

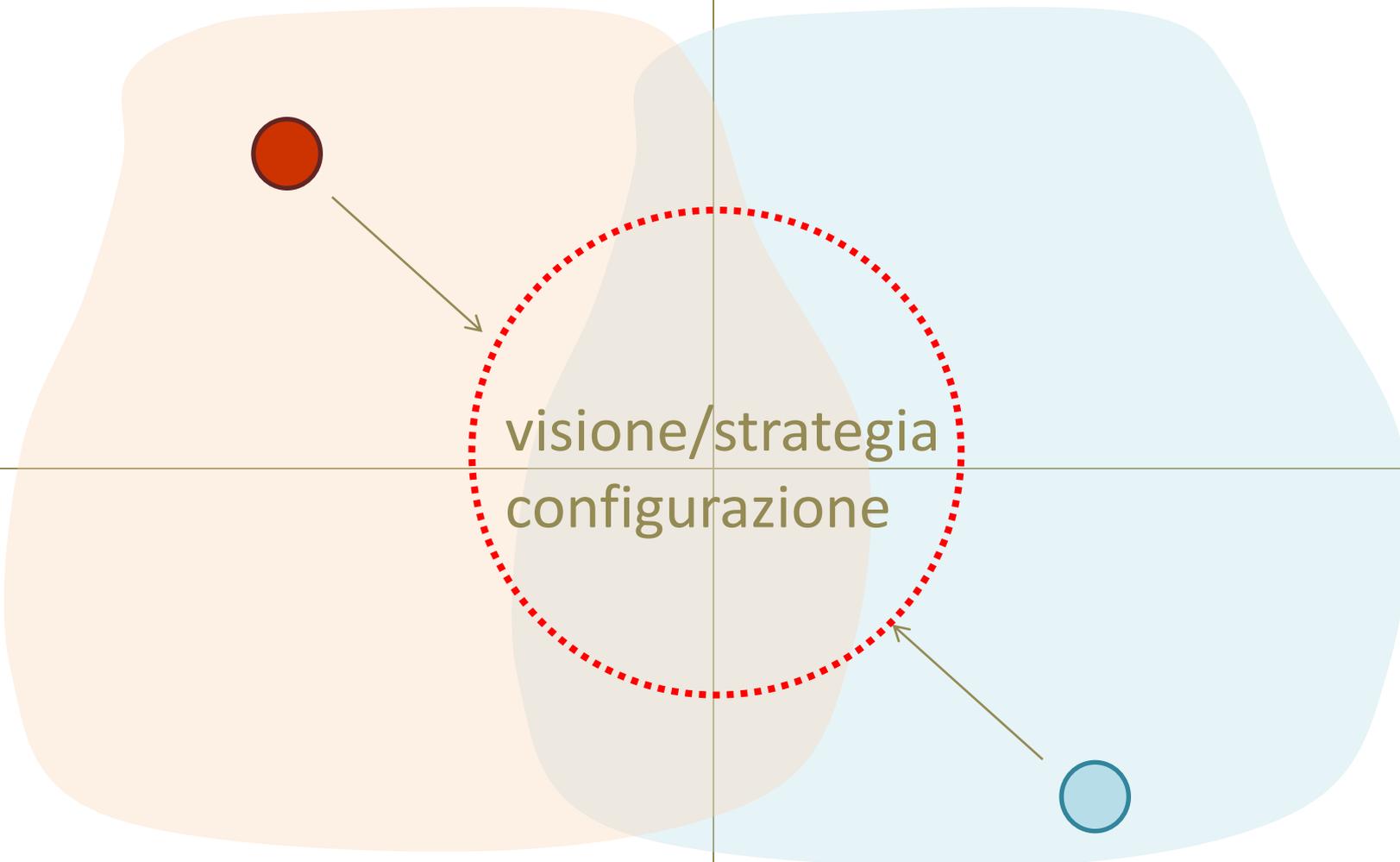
€

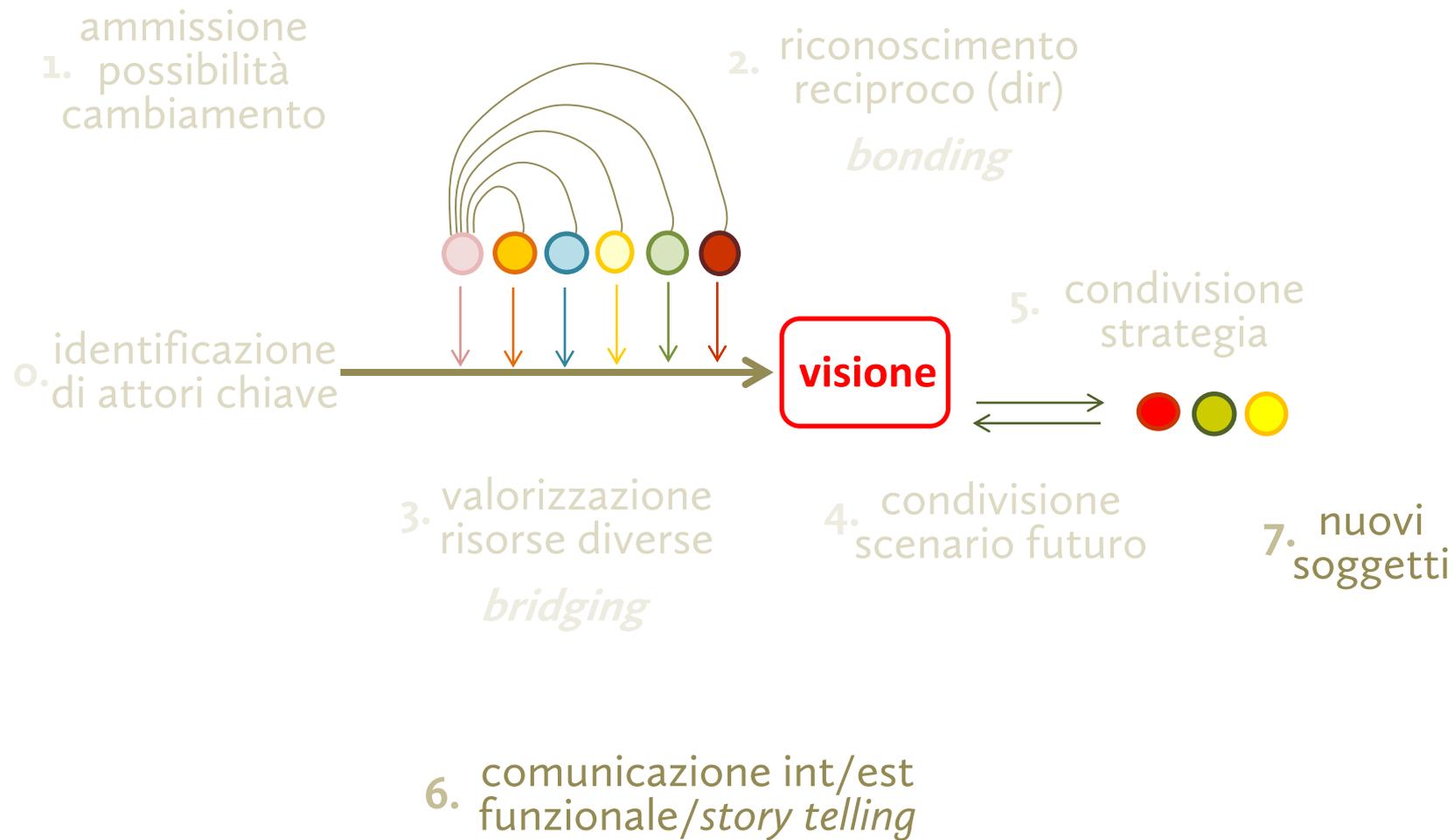
€

visione/strategia
configurazione

*competenza
comunitaria = visione*

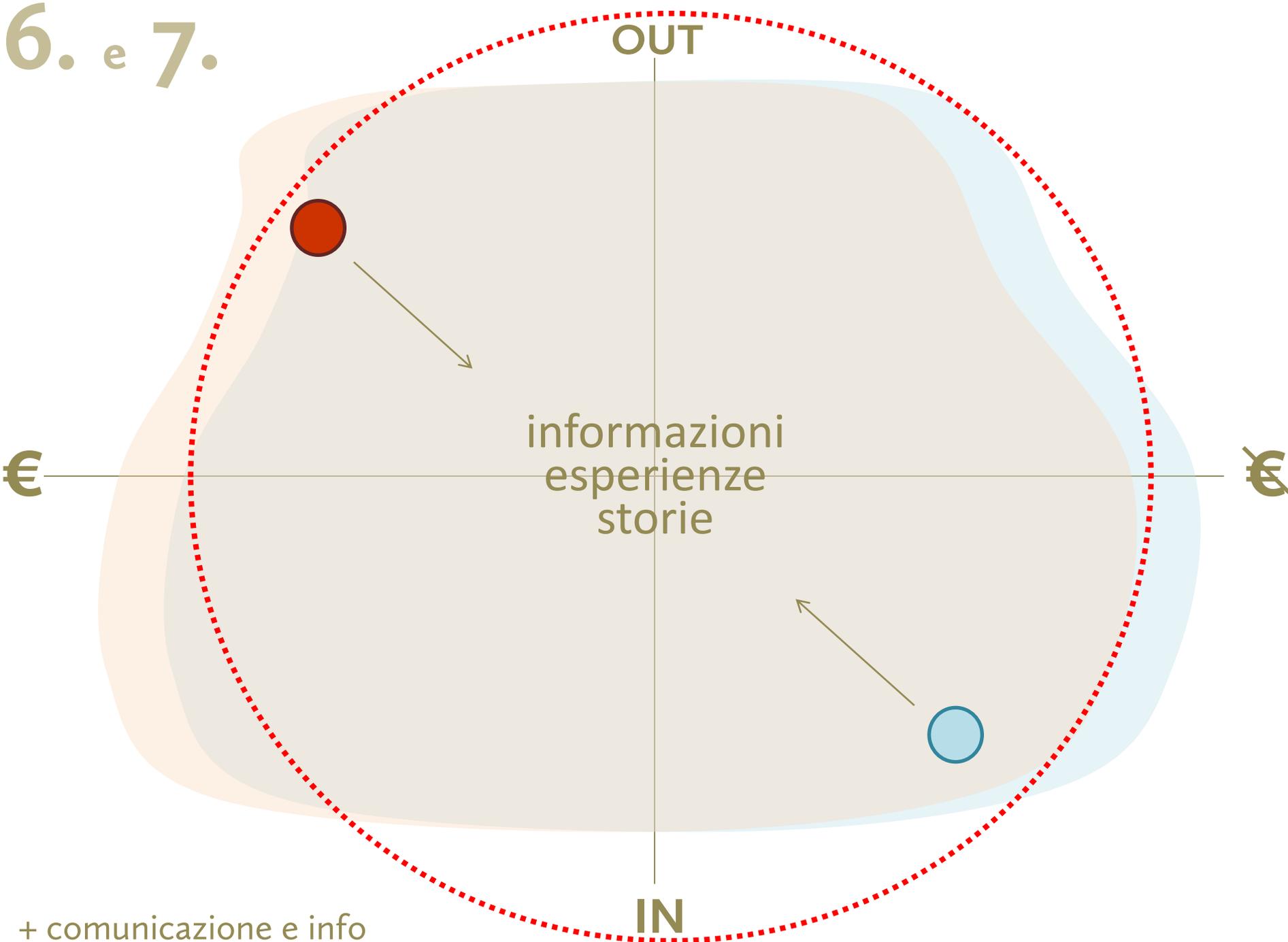
IN





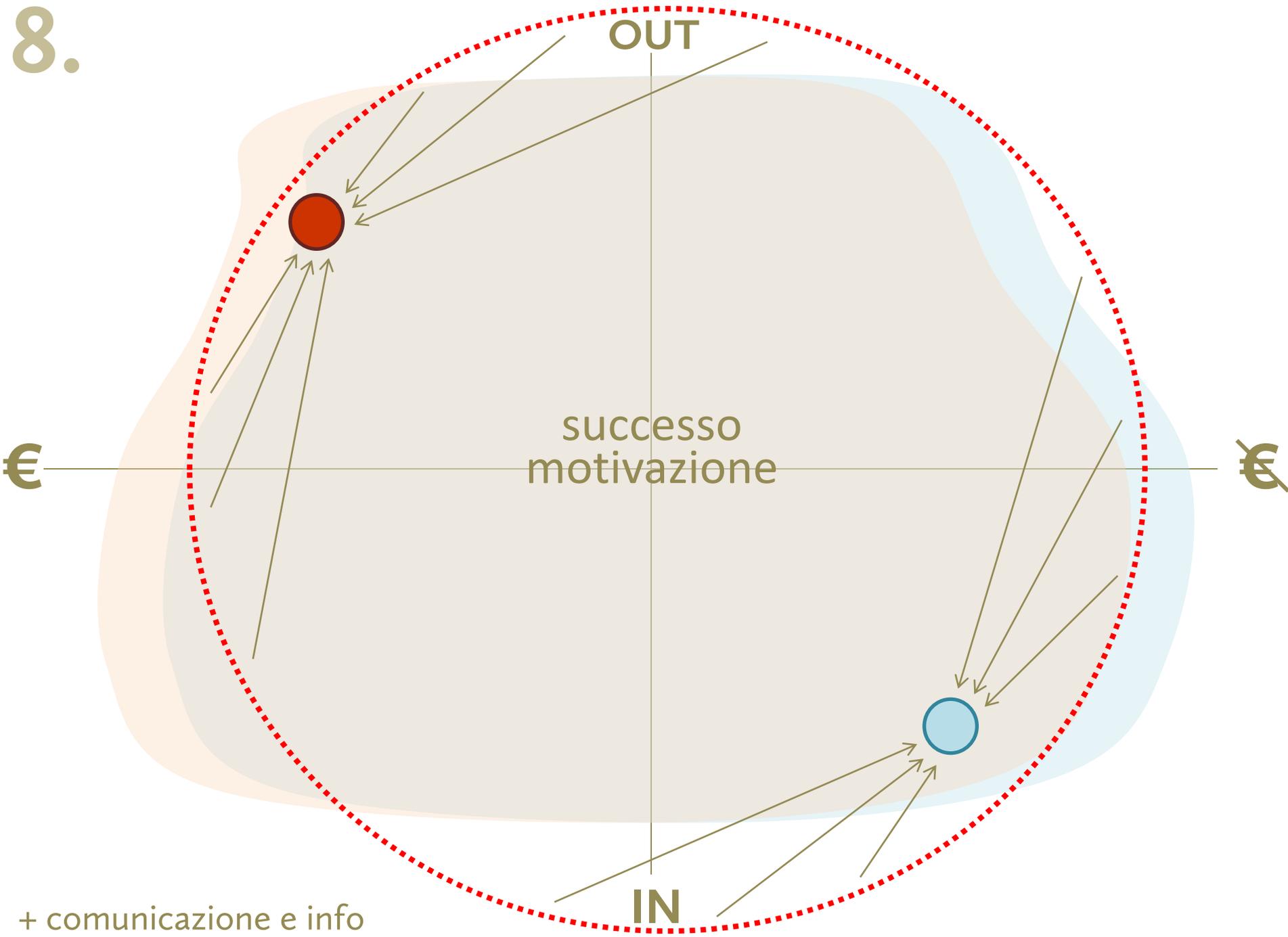
comunicazione strategica

6. e 7.



+ comunicazione e info

8.



OUT

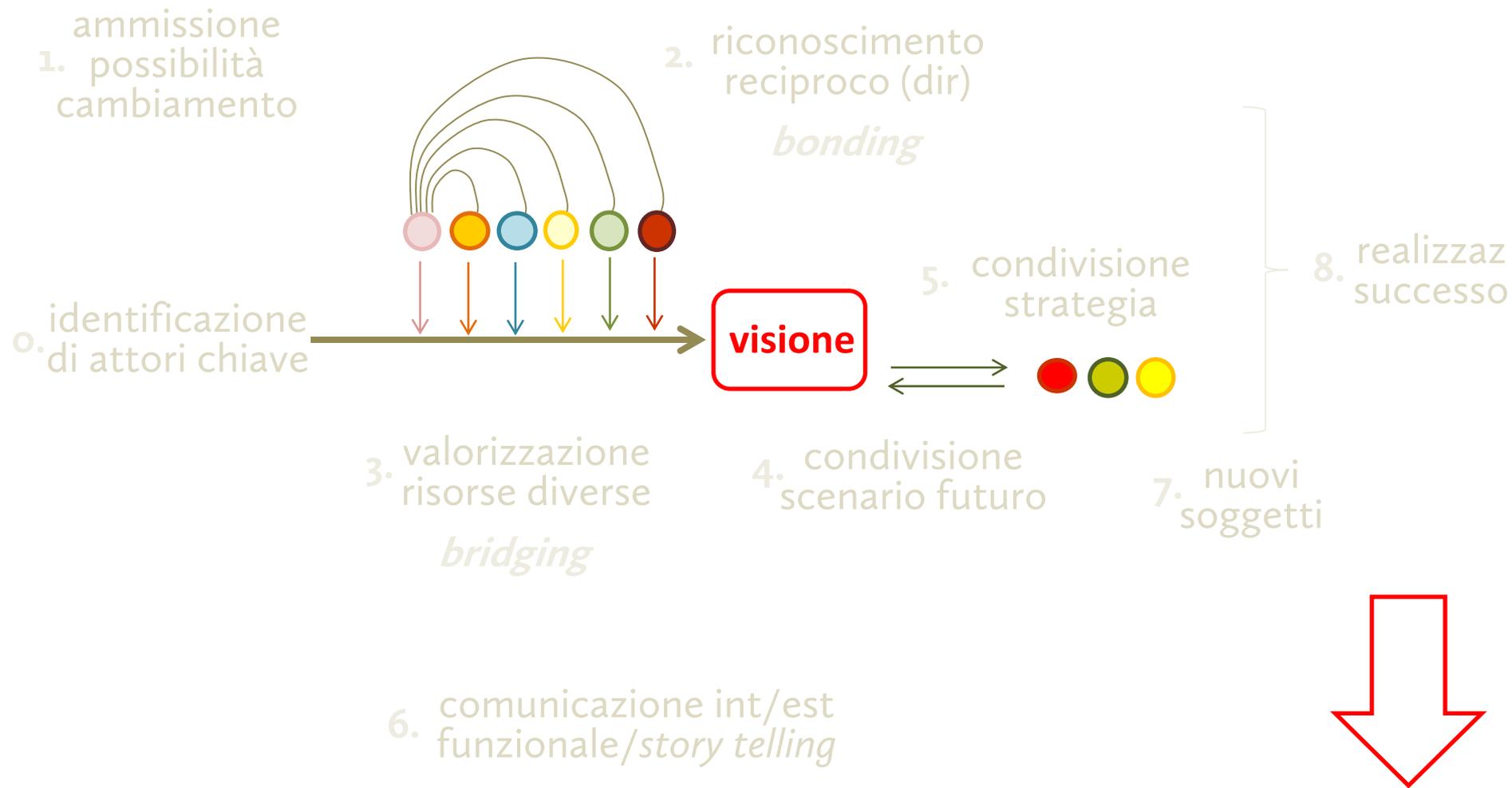
successo
motivazione

€

€

IN

+ comunicazione e info



sperimentare configurazioni

supporto a comunità
adattabilità vs stabilità

**importanza a
riconfigurazione e non al
singolo scenario/progetto**

ciclo di workshops sulla resilienza urbana
"Resilienza urbana: ridefinizioni teoriche e strumenti d'azione"

Terzo workshop - 5 Giugno 2014

RESILIENZA SOCIALE E PROCESSI DI RIGENERAZIONE

L'organizzazione come fattore di resilienza il caso del quartiere Malpensata a Bergamo

Francesca Santaniello

InPatto Locale

quartiere Malpensata - Bergamo



chi abita alla Malpensata?

4.434 abitanti di cui:

- 17% 0-19 anni
- 25% 20-39 anni
- 35% 40-64 anni
- 23% oltre 64 anni

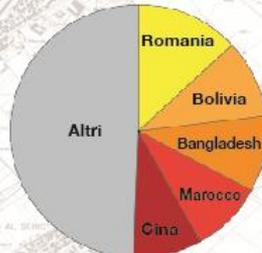
2.096 famiglie di cui:

- 962 nuclei con 1 componente
- +20% tra 2001 e 2009



21,3% stranieri
+193% tra 2001 e 2009

5 nazionalità estere prevalenti



via Luzzatti

Edilizia Residenziale Pubblica

202 alloggi di cui:
195 occupati
7 vuoti

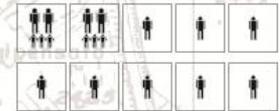
356 abitanti di cui:



- 15% minori
- 18% portatori di handicap
- 30% stranieri
- 36% anziani



195 famiglie di cui:



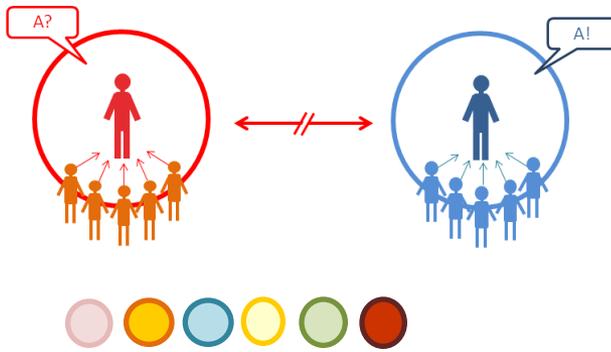
8% straniere

nuclei da 4,8 componenti prevalentemente famiglie con figli minori nati in Italia

82% italiane

nuclei da 1,2 componenti esclusivamente portatori di handicap o anziani

ammissione
1. possibilità
cambiamento



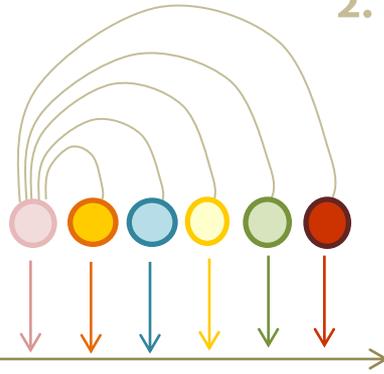
coinvolgimento delle organizzazioni
(locali e non) disponibili a tentare
una convergenza e superare i limiti
storici alla produzione di impatti
locali (ammissione possibilità)

o. identificazione
di attori chiave

soggetti con sede in quartiere ma attivi a scala provinciale (partner)
+ organizzazioni locali: parrocchia, comitato di quartiere,
associazione commercianti, centro socio culturale

problem setting

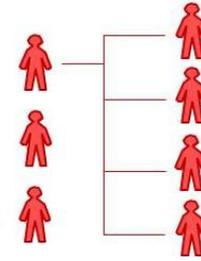
ammissione
1. possibilità
cambiamento



2. riconoscimento
reciproco (dir)

bonding

organizzazione di auto-
interviste (chiacchierate)



esito: relazioni
tra persone che
frequentano
ambiti diversi

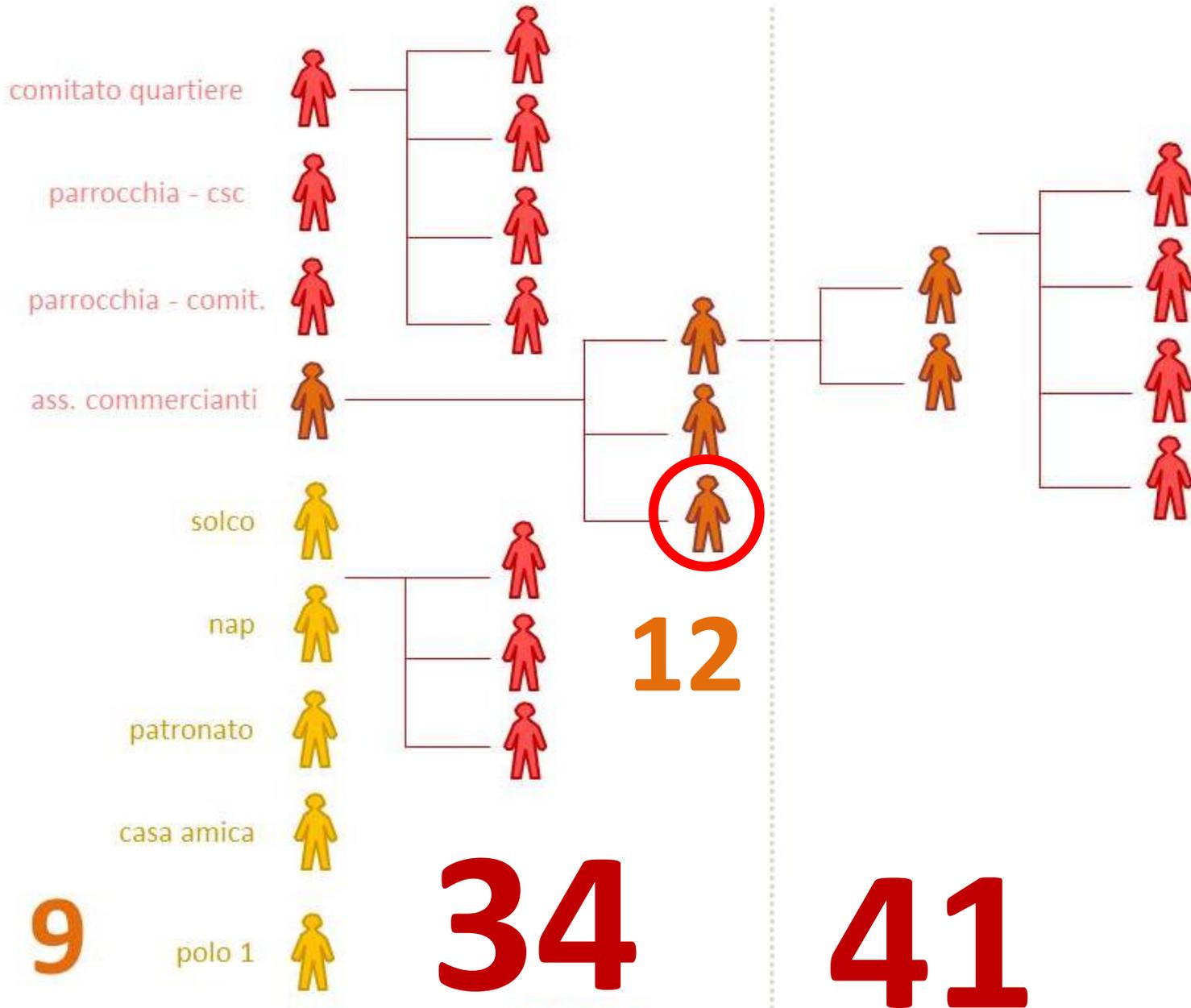
o. identificazione
di attori chiave

incentivo contatti

luglio – dicembre 2012

gennaio - giugno 2013

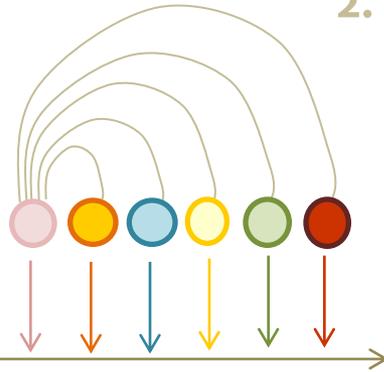
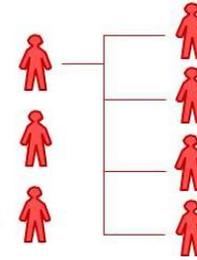
domani



ammissione
1. possibilità
cambiamento

2. riconoscimento
reciproco (dir)

bonding



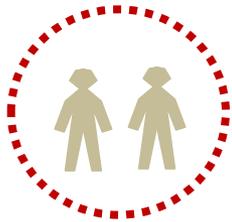
3. valorizzazione
risorse diverse

bridging

nel corso del processo sono state valorizzate competenze, capacità, talenti e passioni dei singoli partecipanti, cercando di evidenziare i soggetti attivi a diverse scale (IN/OUT) e in diversi campi (sociale, commerciale, culturale...)

incentivo contatti

0. identificazione
di attori chiave



relazione



talenti



reti

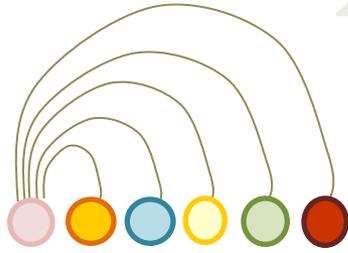


informazioni

ingaggio

ammissione
1. possibilità
cambiamento

2. riconoscimento
reciproco (dir)
bonding



0. identificazione
di attori chiave

3. valorizzazione
risorse diverse
bridging

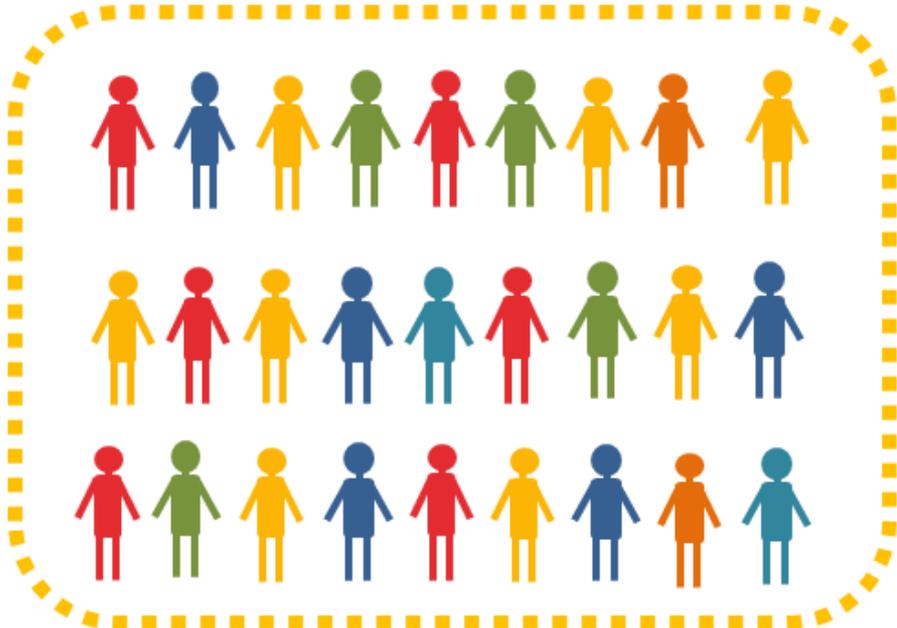
4. condivisione
scenario futuro

visione

le 45 persone coinvolte
hanno condiviso una
visione del quartiere al
futuro, sulla base delle
informazioni raccolte

progettazione guidata

visione





progettazione guidata

1. processo

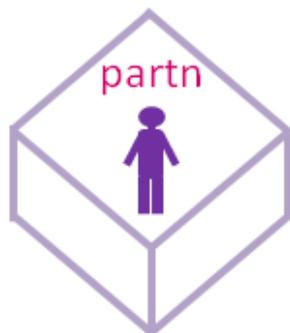
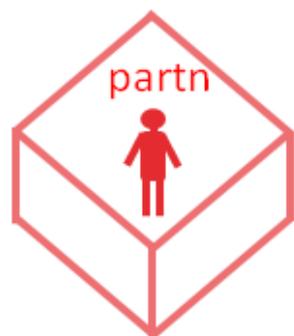


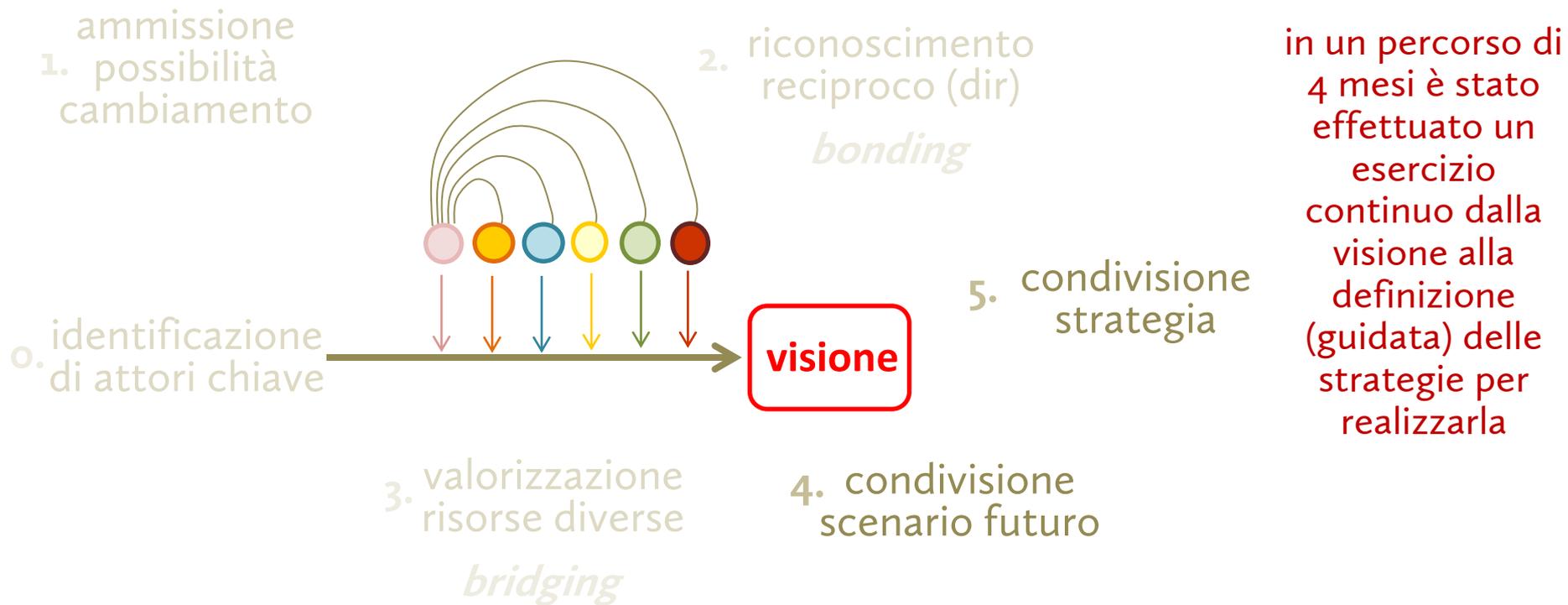
abitanti



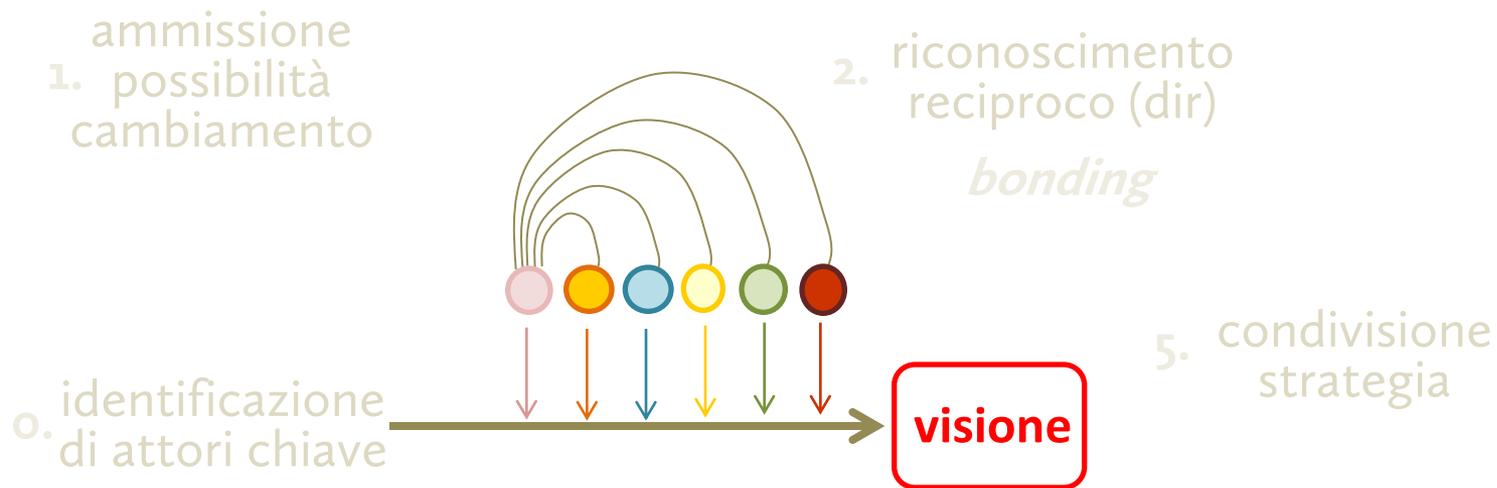
partner

2. azione





progettazione guidata



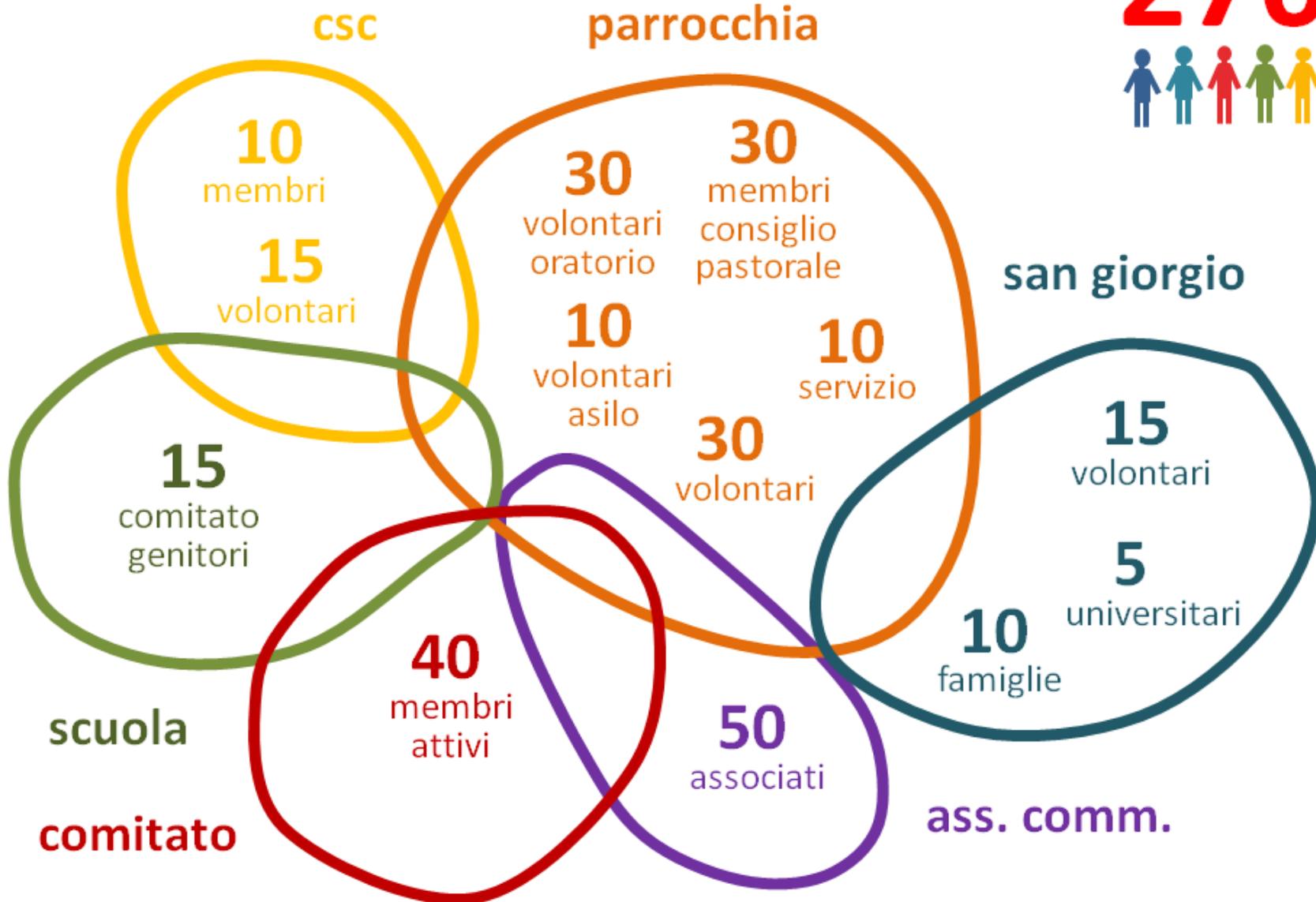
6. comunicazione int/est
funzionale/*story telling*

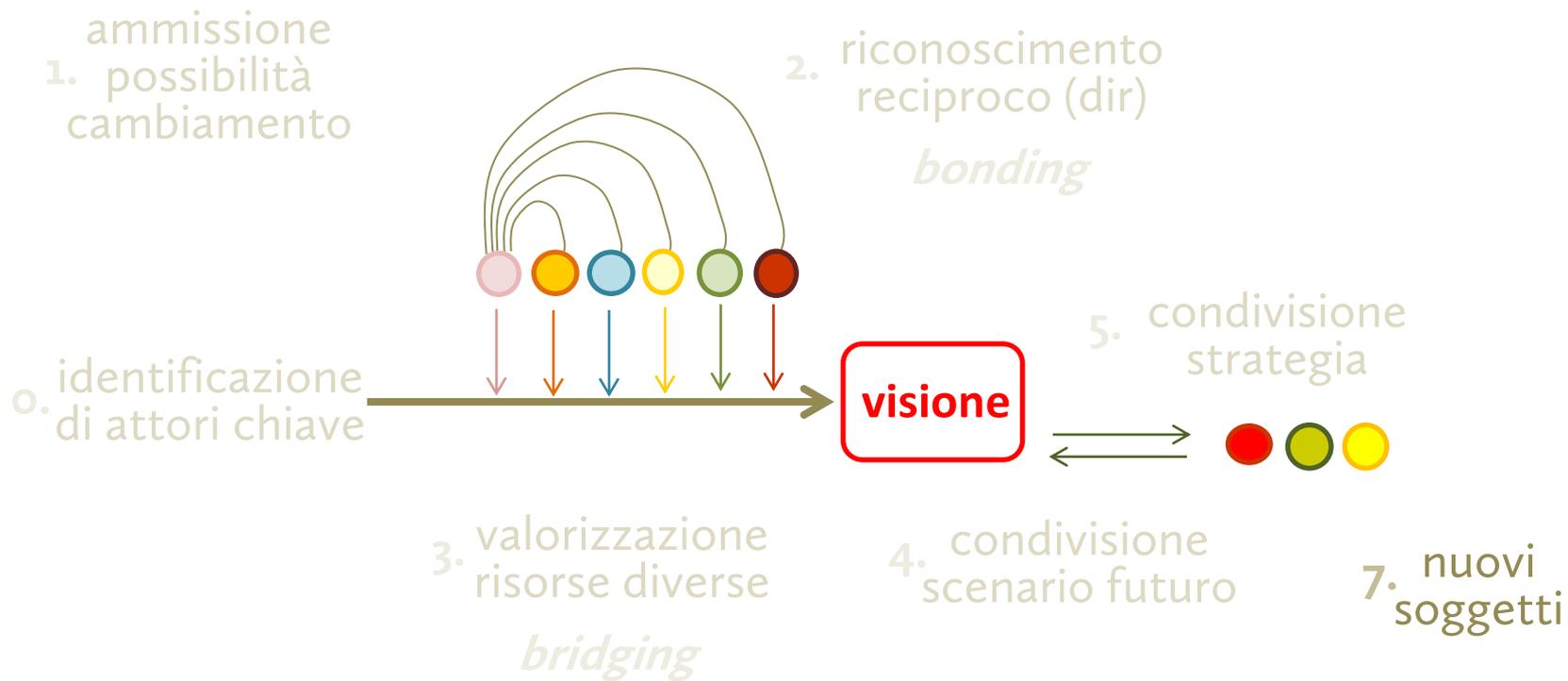
in atto: attivazione di diversi strumenti (sito, blog, materiale cartaceo, video, teatro...) che comunicano diverse tipologie di informazioni (che cosa si è fatto, che cosa è emerso, che cosa sta succedendo, che cosa succederà) per coinvolgere diversi pubblici

comunicazione strategica

soggetti locali

270





6. comunicazione int/est
funzionale/*story telling*

la comunicazione strategica
consente di attivare nuovi
soggetti, afferenti a diverse
sfere e a diverse scale e
disponibili (in una fase matura
del processo) a sostenere le
progettazioni come investitori

comunicazione strategica

macro

mercato

operatori immobiliari

banche

intermediari finanziari

grandi imprese extra locali

camere di commercio

rappresentanti di categoria

grandi imprese locali

amministratori condominiali

piccole imprese locali

mutiproprietari

albergatori

artigiani ristoratori

commercianti

stato

Unione Europea

Regione

Comune Urbanistica

Comune Commercio

Comune Verde/Sicurezza

Comune Politiche Sociali

Servizi Sociali

Scuole

Circoscrizione

meso

Caritas

Patronato San Vincenzo

Consorzio SolCo Città Aperta

Nuovo Albergo Popolare

Fondazione Casa Amica

Centro Socio Culturale

Comitato di Quartiere

Parrocchia Santa Croce

Associazione Commercianti

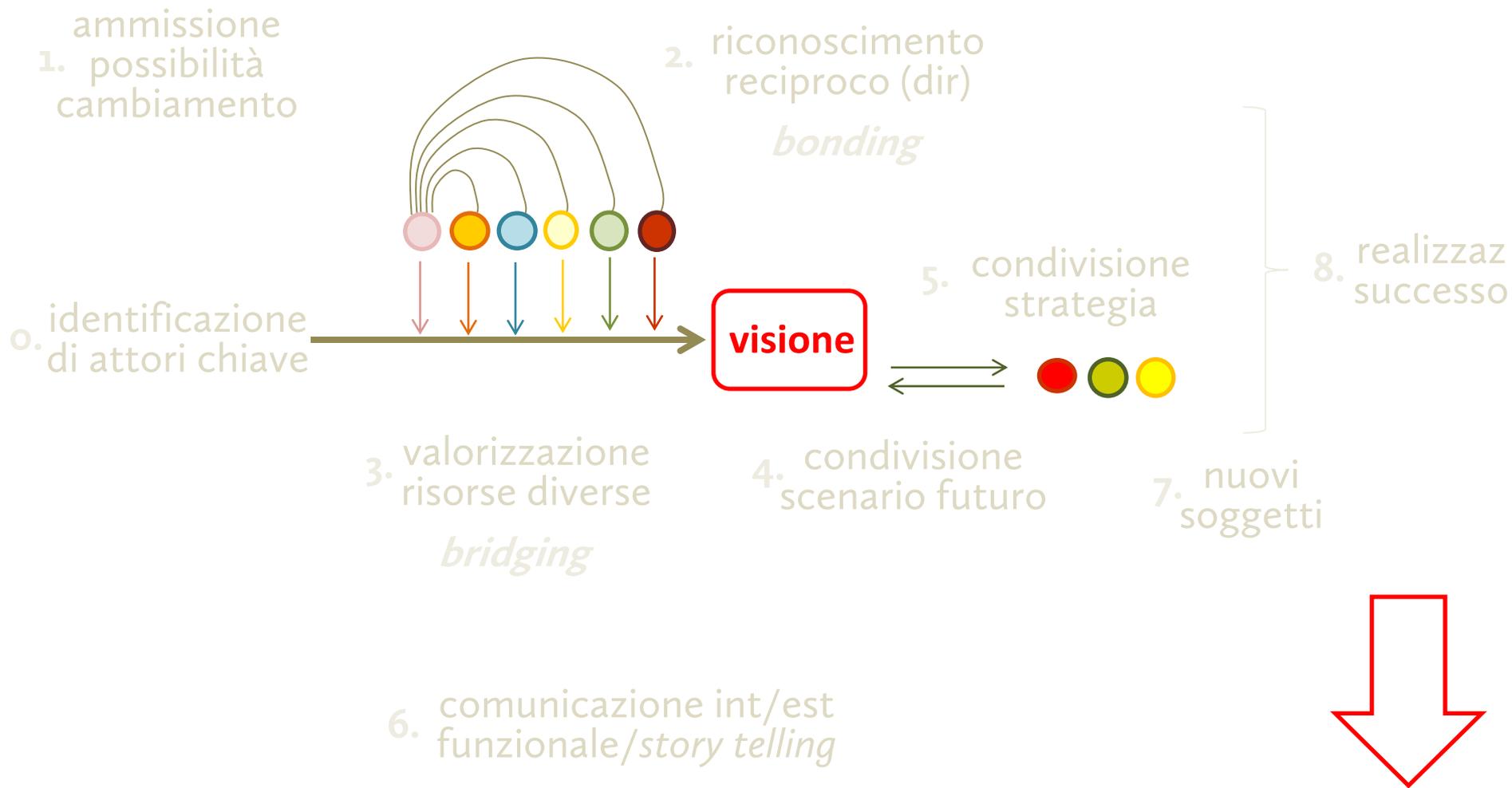
Associazione genitori

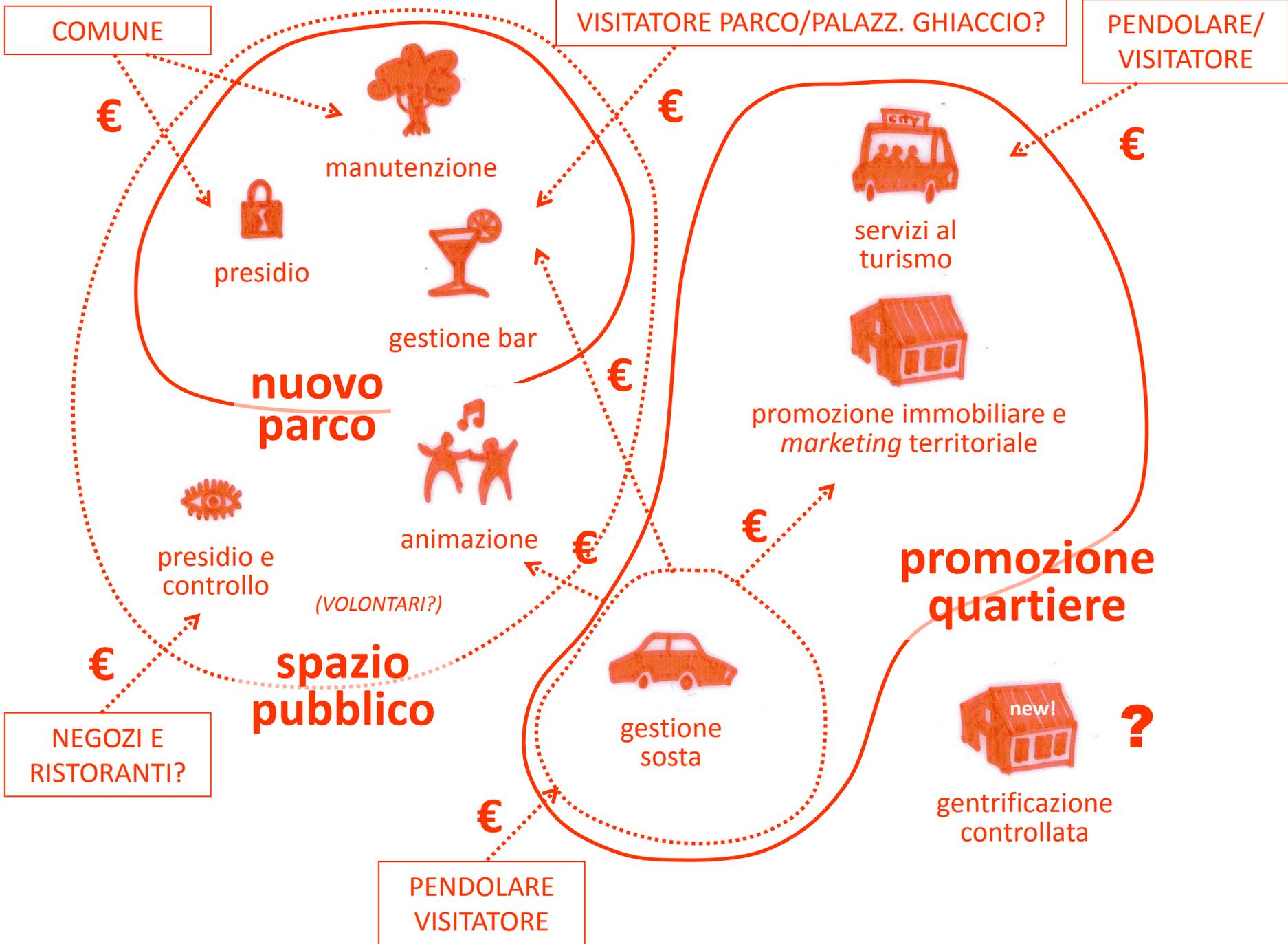
singoli abitanti

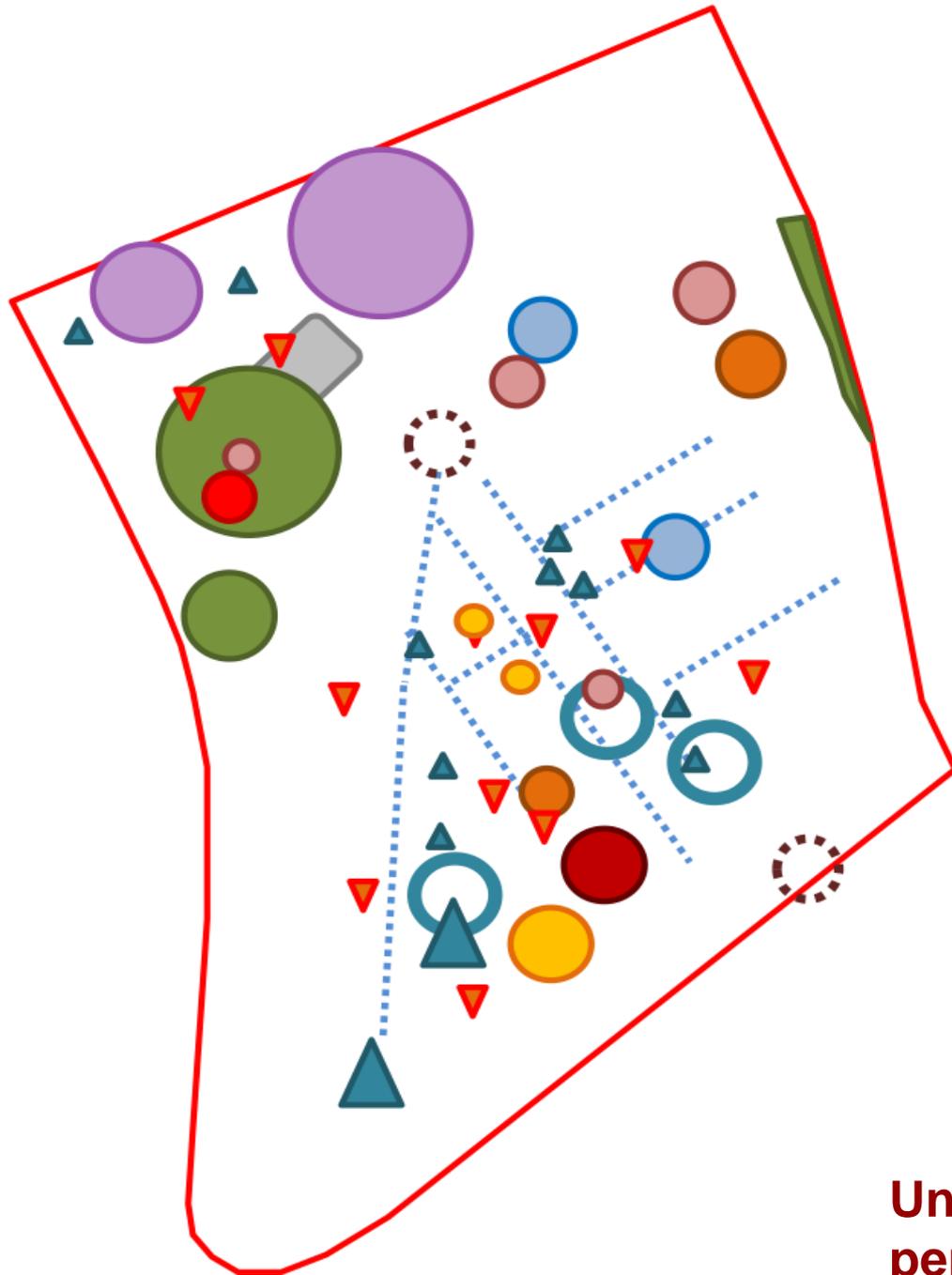
società civile

gruppi informali

micro







Legenda

- aree verdi
- nuove strutture
- piazze e marciapiedi
- muri
- strutture in via di dismissione
- ▲ negozi sfitti
- spazi non utilizzati/sotto utilizzati
- ▼ appartamenti sfitti
- condomini privati
- contesti fragili
- strutture attive
- strutture in via di dismissione
- spazi all'aperto
- spazi non utilizzati/sotto utilizzati
- scuole

**Un progetto di sviluppo strategico
per il Quartiere Malpensata**